Anno XVII — Sabato 20 Ottobre 1883 — N. 251

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 16 ottobre contiene:

1. R. decreto 12 settembre, che accresce di annue lire 20,000 l'assegno all'ambasciatore di Costantinopoli.

2. R. decreto, 13 settembre, che autorizza il comune di Bosa ad aumenti di tariffe daziarie.

3. R. decreto, 13 settembre, che autorizza il comune di Realmonte ad applicare la tassa di famiglia.

Discorso dell' onor. Righi

Del discorso del nostro amico, onor. Righi, col quale concordiamo pienamente, prendiamo un più largo sunto dell'*Arena* di Verona:

L'on. Righi esordisce ringraziando i suoi elettori, anzi i suoi carissimi amici, coi quali ebbe tanto lunga corrispondenza d'affetto, che per tanti anni lo vollero oggetto del massimo onore di rappresentarli al Parlamento.

Son 17 anni che ho il mandato. E me lo affidaste e lo tenni attraverso tempi appassionati, di pubbliche e private sventure. Voi nel non lieto pellegrinaggio foste sempre eguali, sempre benevoli, sempre fiduciosi. E rendeste facile a me il mio còmpito, perchè modesti, limitati coi vostri desideri. Se qualche cosa ottenemmo si deve appunto alla sobrietà delle esigenze, che diede a me la forza di domandarne la soddisfazione e la possibilità di ottenerla.

Il voto allargato confermò in modo splendido, quasi plebiscitario, la fiducia che col voto ristretto avevate riposto in me. Il voto allargato mi procacciò un'alto conforto: l'avere a colleghi questi amici del cuore, Pullè e Miniscalchi, coi quali consentiamo perfettamente in ciò che riflette la pubblica cosa e di cui mi pregio di farvi la presentazione. (Applausi lunghi).

Questione principale del momento è la condizione parlamentare in cui si aprirà la Camera.

Il *trasformismo*, il concetto che si esprime con questa parola, soggetto di tanto amore e di tanto odio, sarà la bandiera con cui o contro cui si presenteranno i partiti. Secondo quello che a me pare a Destra e Sinistra son due organismi che hanno vissuto una vita vigorosa, gloriosa, cui ora invano si tenta di galvanizzare. Destra e Sinistra scomparvero per lo addietro nei momenti solenni e si confusero. Ma allora, passati quei momenti, si sentivano di nuovo le repulsioni e tutti tornavano agli antichi posti di battaglia. Adesso giustizia si fa. Adesso moltissimi pregiudizii degli uomini politici di secondo grado sono scomparsi. Coloro che hanno appartenuto all'uno o all'altro partito, non parlo di coloro che mettono fuori il naso dalla finestra per veder da che parte tira il vento e ne seguono la direzione, furon tutti patriotti ed ebbero un solo intento: la prosperità della patria. Questo si riconobbe (applausi).

A Destra presero posto tutti coloro che per la preparazione, gli studii, la calma di temperamento erano, allora, addatti al Governo. E si impegnò la lotta tra i due partiti, ch'erano solo divisi da questioni di metodo, di sistema, di opportunità. L'intento rimaneva uno solo e l'attrito valse ad affrettarne il conseguimento (benissimo).

La Destra, non paga degli allori ottenuti nel campo politico, si diè colla stessa alacrità a costituire l'Italia finanziariamente. La parte eroica, affettuosa, era cessata. Subentrò la nuda materialità delle cifre. Sarebbe stata vergogna, se il nuovo Regno avesse esordito col fallimento (è vero. Bene). E se tale estremo si fosse verificato, se tale ignominia non si avesse saputo evitare, avrei maledetto d'essere italiano (applausi). Non vi è pena, non vi è sacrificio cui la Destra non abbia sopportato. Si sobbarcò a questo: di diventar odiosa a coloro a cui faceva del bene (approvazione).

Tale partito ebbe ben diritto di cedere il potere alla Sinistra dicendo: egregi avversari, noi vi consegniamo l'Italia ordinata all'interno, rispettata all'estero, colle finanze in pareggio. Possiate consegnarla a chi vi seguirà in eguali condizioni.

La Sinistra è salita al Governo non solo coi voti di quelli che sempre le appartennero, ma per virtù di coloro che erano stanchi della marcia forzata, troppo forzata forse, compiuta, per raggiungere l'eqnilibrio finanziario; per virtù di coloro che pensano essere meglio ascoltar la messa seduti vicino all'altar maggiore, che in piedi presso la porta (risa, bravo).

Ma tutti questi che un certo giorno votarono per la Sinistra senza averle mai appartenuto, non potevano dall'un momento all'altro cambiare le loro convinzioni, il loro temperamento, le loro abitudini; non potevano in una parola avere quella fede serena e sicura che ha animato gli onorevoli Crispi, Cairoli, Zanardelli e tutti gli altri che avevano combattuto le cento battaglie della Sinistra e che avevano avuto la virtù di sopportare per sedici lunghi anni la posizione non comoda di minoranza parlamentare (benissimo).

Tutti costoro miravano a tenere il Governo nella via dell'ordine, a procacciare il maggior benessere al paese indipendentemente dai gruppi e dalle persone. Dopo un periodo di osservazione tutti costoro si sentirono inclinati ad aderire a quel governo che mostrava di assicurarci la sicurezza all'interno ed all'estero e perciò appoggiarono il Governo del Depretis come appoggierebbero quello dello Zanardelli, o del Sella, o di qualsiasi altro che ci accordasse la guarentigia di un savio governo, che desse libertà con ordine, ordine con libertà, (approvazioni). Ecco il trasformismo. Il trasformismo che non scomparirà, ma si allargherà, (bene).

La Sinistra subisce le conseguenze del modo con cui andò al potere. Non fu mai in condizioni di maggioranza, non alla Camera del 1876, non nel paese. Al paese essa non si presentò come Sinistra, ma col programma di Stradella. Le elezioni non si fecero in nome della Sinistra; ma si trovò un termine intermedio, che tranquillasse la coscienza di coloro che non erano con essa: si fecero agitando la bandiera del progresso, (verissimo, bravo).

La sua forza fu rinvigorita dal fatto che molti, giunti al potere, si persuasero altro essere la teoria dalla pratica e governarono non secondo le promesse ma giusta le necessità; dal fatto che molti s'avvidero che bisogna far osservare le leggi non dai volonterosi soltanto, bensì anche dai riluttanti (bravo).

Se vi è movimento naturale, doveroso, è quello che gli avversarii tendono a canzonare. Esso esiste e si estenderà. È un portato di cose e di fatti che la volontà non può cambiare (approvazioni).

Per quello che mi riguarda personalmente io appartenni sempre al partito liberale moderato, in qualità però di *libero pensatore* politico. Tant'è vero, che votai contro a' miei amici quando la mia coscienza me lo prescrisse. Vi appartenni non per l'ubbia che il mio partito avesse il privilegio della moralità, della scienza, del patriottismo. Tutti i partiti hanno tali doti in più o meno ampia misura. Vi appartenni, perchè quel partito racchiudeva la somma delle attitudini che in quell'epoca erano necessarie al bene del paese. Nè ci si dica, che qualificavamo la Sinistra come incapace di governare. Altro è la Sinistra del 1876 ed altro quella di venti anni addietro. Nicotera poteva egli esser ministro dieci anni prima del 1876? Nicotera, che invitato a bere al Re, ruppe il bicchiere rifiutandosi a farlo? Poteva essere presidente del Consiglio dei ministri, come fu con perfetta lealtà, Cairoli dieci anni prima, egli che era presidente di tutte le Società repubblicane d'Italia? (applausi insistenti).

A dirvi il vero, a me sembra, che coloro i quali imprecano alla Destra, perchè impediva alla Sinistra di raggiungere il potere, si assomiglino a qualche lattante che spuntati appena i denti, si fa a mordere le poppe di chi coll'alimento gli diede la seconda vita (applausi). La Sinistra del 1876 si era fatta sotto la scuola della Destra; i suoi uomini, che prima scattavano dai banchi, la cui prima parola era un'imprecazione, col progresso degli anni si fecero più calmi e tranquilli. Ravvisarono in una parola la necessità di attuare non già tutto ciò che era desiderabile, ma quello soltanto che era possibile (benissimo).

Da parte mia collaborai colla Sinistra in tutte le riforme legislative, come avea fatto colla Destra, e posso, senza peccar di prosunzione, rilevare che ho reso qualche volta più facile l'accoglimento di certe riforme. Capisco che così non posso sperare alla nomea di uomo politico, se per uomo politico si intende chi calunnia sempre gli avversarii, chi sa tacer le discolpe a pro di essi, chi sa loro indirizzare delle sgarbatezze. Uomo politico così non lo fui, nè lo sarò mai, nè lo saranno i miei due colleghi (bravo).

Ora un accenno alla perequazione fondiaria. È tale questione che richiede flessibilità ad un tempo ed insistenza. É facile; eppur è tanto difficile, perchè mezza Italia non nega la giustizia, ma per ultimo argomento dice, che dalla perequazione avrebbe danno. Deve essere e sarà risolta. Ma bisogna procedere *suaviter in modo*; *fortiter in re*. Tocca a voi darci la forza per affrontarla e scioglierla, voi provincie, comuni, comizi agrari. Tocca a voi provare, che non è un nostro capriccio; ma che si tratta di propugnare legittimi interessi (bravo).

L'onor. Righi rispondea mpiamente a questo punto, al sig. Gianfranceschi, Sindaco di Bardolino, che gli aveva discorso delle decime.

Per indole mia naturale, dice il Righi, sono idolatra dell'economia nelle private del pari che nelle pubbliche amministrazioni, perchè l'economia è guarantigia di moralità. Potete immaginare quanto mi dolga in vedere tutti quei dispendii che non riflettono il vero interesse sociale e che sono destinati all'invece a soddisfare delle semplici vanità e danno al nostro amore per le persone o per le istituzioni il carattere di un'idolatria o di un vero feticismo.

Nel tempo stesso però dichiaro, ch'io sono e sarò sempre illimitatamente largo in tutte quelle spese che riflettono la difesa dello Stato (bravissimo) e che provo un'istante di ribellione ogni qual volta alla Camera qualcuno dei miei colleghi tratta la nostra difesa coi semplici criteri delle economie e della finanza (applausi bravo).

Io so, che qualunque straniero, il quale valicate le Alpi, potesse scorazzare liberamente per la valle del Po, in sole 48 ore varrebbe a prelevare tal somma di cui assai piccola parte sia spesa da noi a tempo nel preparare le difese, ci avrebbe sottratti, non solo al danno materiale ma, quello che più importa, alla vergogna ed alla ignominia della sconfitta (approvazioni calorose).

Ed oltre i mezzi materiali dobbiamo pur soccorrere col conforto dell'affetto nostro l'esercito che costituisce l'anima intelligente e devota della difesa nazionale; quell'esercito, che non è più il braccio inconscio e di ferro del cuore ghiacciato e crudele di un despota, ma che sta a disposizione della Dinastia più leale cui noi, liberi cittadini, abbiamo liberamente acclamata; che sta all'ordine di coloro a cui il voto popolare accorda nel succedersi dei tempi l'amministrazione della pubblica cosa (applausi) quell'esercito al quale appartennero gli invidiati miei colleghi onorevoli Pullè e Maniscalchi, i miei amici Scipio Giuliari, Agostino Guerrieri, dott. Gelmetti ed Enrico Zamboni; quell'esercito al quale appartenne l'ottimo mio amico, il capitano Fabrello, il quale ebbe la lieta ventura e la virtù di prendere parte ad un glorioso episodio di guerra, che fu ritenuto degno di essere ritratto da valente pennello sopra la tela, e rimarrà indelebilmente scritto ad onore suo e d'Italia nella storia delle nazionali battaglie, quell'esercito che è la sintesi la più completa, la più splendida e la più pura di tutte le attitudini, di tutte le energie, di tutte le virtù della nazione italiana.

Evviva, signori, l'Esercito nazionale (applausi calorosissimi. Congratulazioni all'oratore).

I danni della guerra.

I danni di guerra, quando sono l'effetto d'invasione e di occupazione violenta militare per ragione di guerra presente e locale, sono per loro natura incapaci di produrre azione esperibile giudizialmente, e solo possono dare luogo ad un equitativo compenso e ripartirsi con criteri politici ed amministrativi; non può dunque accamparsi diritto civile nè esercitarsi azione in via giudiziaria per l'effetto d'impugnare la ripartizione dei compensi eseguita dalle autorità a ciò incaricate.

Così risolse la Cassazione di Roma.

Missionari italiani prigionieri del Madhi.

Scrivono dall'Egitto all'*Unità Cattolica*:

« Se il buon Dio ci darà la vittoria nella prima battaglia contro il Madhi, spero che verso la seconda metà del mese venturo i vostri poveri prigionieri saranno liberati dalle mani del ribelle. Tuttavia non debbo nascondervi, monsignore, quello che abbiamo saputo da informazioni attendibili di El Obeid: secondo queste, il Madhi avrebbe manifestato, in caso di disfatta delle sue genti, il divisamento di rifugiarsi nelle montagne al sud di Cordofan, prendendo con sè i prigionieri europei. Di là tratterebbe della sua sottomissione al governo egiziano, tenendo ostaggi gli europei a garanzia della propria vita. L'osservanza poi delle condizioni apposte alla pace ed alla restituzione dei prigionieri verrebbe assicurata dalle potenze. »

NOTIZIE ITALIANE

Roma 19. Il Comitato centrale pei soccorsi ai danneggiati d'Ischia incomincierà la distribuzione dei soccorsi medesimi al primo novembre.

— Il Vaticano invitò perentoriamente il cardinale Hohenlohe a venire a Roma per giustificarsi della sua condotta per la visita a Doellinger e al ministro d'Italia co. Barbolani a Monaco.

Torino 19. La nostra scuola d'artiglieria e genio fu turbata da un doloroso avvenimento. Certo Pogl... napoletano era sottotenente d'artiglieria del secondo corso e disertò. Vendette sino dallo scorso mese i suoi indumenti militari per 150 lire e fuggì. Scorsi i 15 giorni stabiliti dal codice, il comandante generale Savoulx lo dichiarò disertore. Non si ha notizia di lui.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 19. In mezzo a una folla straordinaria e alla presenza delle primarie capacità tecniche, si sono aperte ieri una linea elettrica e una linea del tranvai a vapore, che passa per i dintorni più frequentati per bellezze naturali e per abbondanza di ville.

Ambedue le prove sono riuscite benissimo, sicchè lunedì saranno aperte al pubblico.

Francia. Parigi 19. Il *Temps* smentisce che il Governo francese abbia già effettuata la soppressione, dei tribunali consolari a Tunisi. Venne decisa in massima la soppressione ma ancora non fu possibile un accordo col governo italiano.

Le economie di 30 milioni proposte sul bilancio della guerra sono soltanto apparenti.

Il ministero è più che mai deciso a continuare vigorosamente gli armamenti. Le economie si concentreranno sul bilancio dei lavori pubblici.

La Commissione nominata dal Consiglio municipale ha deciso di proporre che sul bilancio di Parigi sia inscritta una somma di lire 500,000 per soccorsi agli operai in sciopero; che sieno licenziati gli attuali agenti di polizia; che venga richiamata in vita l'antica guardia nazionale.

La Senna minaccia inondazione; danni immensi sono segnalati nel Medoc per lo straripare dei fiumi. Tutte le campagne sono allagate.

Si assicura che parecchi europei sono periti nel terremoto di Chio a Smirne.

Un dispaccio da Berlino qualifica per grave la malattia del maresciallo Molthe.

Germania. Berlino 19. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si dice autorizzata a dichiarare come affatto imaginaria la sedicente missione di Mukhtar pascià rimpetto all'alleanza austro-germanica.

Il giornale tedesco conferma però che Mukhtar pascià abbia esposto i lagni del Divano sulla situazione della Bulgaria, dell'Armenia e dell'Egitto, causa i continui maneggi della Russia.

Russia. Pietroburgo 19. In seguito a nuovi rilievi si constatò che nella sinagoga di Ziwonka 60 donne rimasero morte e 50 ferite. Le vesti di una donna avevano preso fuuco e da ciò venne il panico che originò la catastrofe.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Società dei Reduci. Il venerando comm. Galateo inviò alla Presidenze di questo Sodalizio la seguente, che, per deliberazione del Consiglio direttivo, viene pubblicata:

Onorevole Presidenza della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie in Udine.

Non tanto per adempiere ad un dovere, quanto per obbedire ad una necessità del cuore mi affretto appena giunto in questa mia residenza a rivolgere a codesta Onorevole e Nobile Associazione, in persona della sua nuova Presidenza, le mie affettuose salutazioni, i miei ringraziamenti più sentiti e più vivi.

La qual cosa faccio col più lieto e giocondo animo, sol ch'io con la memoria paragoni questo mio attuale ritorno del pensiero a codeste mie patrie provincie, appena da me lasciate, con quel desolato ed amaro di quella indimenticabile epoca di sciagura, quando identico viaggio aveva nome esiglio, e la terra lasciata, per cui tanti sacrifizi eransi fatti, sapevasi ricaduta, quasi disperatamente, sotto lo straniero servaggio.

Si è questa memoria e questa comparazione che mi adducono, col più ardente desiderio, alla necessità del culto per la patria e della concordia fra i patriotti.

A me, povero vecchio, troppo oltre il merito amato da codesti miei buoni commilitoni, permetta pertanto codesta onorevole Presidenza che ancor una volta, per di Lei mezzo, io rivolga la parola per raccomandare, il patriottismo non già che certo non ve n'ha duopo, ma la unione, la unione più stretta e cordiale delle varie forze leali ed oneste, l'unione che si fa rispettare, l'unione che fa la forza.

Questo concetto che, quanto più sento, tanto meno mi vedo capace di svolgere, io prego codesta onorevole Presidenza di voler vivificare ed animare, con la propria parola ed autorità; non potendo io altrimenti rafforzarlo ed infonderlo che valendomi della triste esperienza che mi procacciarono gli anni, e della benevolenza generosa di codesti miei carissimi compagni d'armi e concittadini che di questa mia tarda età è supremo conforto.

Voglia codesta onorevole Presidenza gradire i miei sensi di rispetto e di affetto, e farsi interprete dell'abbraccio che con effusione inviò a ciascuno dei miei consoci.

Torino li 13 ottobre 1883.

L'obbl.º Devot.º
GIUSEPPE GALATEO

La Presidenza, in seguito a consigliare deliberazione, rispose colla seguente:

18 ottobre 1883

Venerando Commilitone

Il Consiglio direttivo di questo Sodalizio, cui veniva nella seduta del 17 corrente data lettura del prezioso di Lei foglio 13 and., incarica l'ufficio di Presidenza di farsi interprete dei sentimenti dell'intera Società verso la S. V.

La parola magnanima partita dal di Lei cuore, sarà, giova crederlo, seme caduto in non ingrato terreno.

Tutto sarà posto in opera, così dai membri del Consiglio, come dai più autorevoli fra i soci, perchè la concordia abbia a regnar sovrana tra i componenti il glorioso nostro sodalizio, e perchè l'unione dia ad esso quella forza che valga a farlo rispettato ed a conservargli, fra le Associazioni cittadine, il posto meritato.

Ci siamo prefissi di star in guardia

acchè lotte politiche non abbiano a turbare la buona armonia in seno alla Società, procurando però sempre di tener viva la fiamma del patrio amore e desti quei generosi principii che valsero a dare unità ed indipendenza alla Patria che per tanti secoli fu ludibrio di tirannide sacerdotale e straniera.

Crediamo tutti fermamente còmpito nostro il farci esempio alle generazioni, cui spetta l'eredità dal nostro braccio ad esse preparata ed il compimento del voto dei sommi fattori della italica indipendenza.

Venerando nostro Presidente onorario, stia pur certo che il commovente addio da V. S. datoci la sera della di Lei partenza, è scolpito nel cuore di tutti i Reduci Friulani che nutrono sempre speranza di rivederla e che Le mandano un affettuoso saluto.

Il Pres. eff. Augusto dott. Berghinz

Il Segretario, *A. Berletti*

All. Ill. sig. Commend. Giuseppe de Galateo Presidente onorario della Società Friulana dei Reduci, Torino.

Conferenza del prof. Falcioni. Dopo la seta la lana. Un tempo, comincia a dire il chiarissimo professore, l'industria della lana era molto fiorente nella Svizzera, ma dopo l'invenzione della filatura e della tessitura a macchina del cotone, una gran parte dei lanaiuoli, dei ciompi si volsero alla novella industria tanto più lucrosa.

Tuttavia all'Esposizione l'industria della lana era molto bene rappresentata e, tra le altre novità, se ne vide una che dovrebbe riescire molto utile nella costruzione delle case.

Un industriale svizzero ha pensato di formare una specie di tappeto greggio, attaccando ad un pannaccio i fiocchi di lana che sopravvanzano al lavoro, per servirsi del nuovo preparato ad empire i vani fra le travature dei pavimenti. Egli assicura che il suo mezzo attuta, distrugge, diremo così, il rumore dei passi che rendono così incomodo l'abitare in appartamenti. Gioverebbe esperimentare. A Trieste c'è l'uso di empire di cenere, per il medesimo scopo, i vani fra trave e trave; ma il tappeto di lana, pesando meno e perchè non polveroso, forse converrebbe di più.

Anche la lana si lavora a domicilio.

In quanto al lino ha una grande diffusione anch'esso: alla Mostra si videro pezze alte tre metri e mezzo; ma l'industria nella quale la Svizzera ha raggiunto il sublime della perfezione e del lucro è quella del cotone.

Cominciamo dal dire che in Svizzera vi sono quasi 2 milioni di fusi e che questo piccolo paese fornisce di mercanzia tutta il mondo.

È una maraviglia vedere fino a che grado di finezza sanno condurre i fili. Nelle nostre fabbriche il massimo grado raggiunto è di 35 o 40 punti; le fabbriche di Winterthum arrivano invece ai 600! Non è più cotone, è seta, da confondersi colla vera, a meno che non se ne abbia una profondissima conoscenza.

A Winterthum vi sono 4 stabilimenti giganteschi ed uno per la manifattura dei telai Honeger, di quei telai che noi abbiamo potuto ammirare, in lavoro, quando ci venne il Ministro Berti, nello Stabilimento Volpe in Chiavris.

Ma il meccanismo è anche maggiormente perfezionato; lo scopo di quegli industriali non è solamente di confezionare il cotone, ma di produrre con esso una seta finta, quella dei foulards, delle cravatte ed anche degli abiti ora tanto a buon prezzo.

Dopo aver ridotto il filo alla finezza di 600 punti, un altro inconveniente si opporrebbe alla sua identità col filo di seta, cioè i piccoli ricci sporgenti ad ogni congiunzione. Il filo di seta esce continuo dalla bocca del verme; ma quello di cotone è costituito da piccoli pezzi, al principio ed al fine di ciascuno dei quali c'è naturalmente un cappietto che esce dalla linea principale.

A togliere questi cappietti, si fa passare il filo, per sette volte, attraverso una debole fiamma di gaz che ha la forza di bruciare i peluzzi e non già quella di bruciare il filo.

È il *non plus ultra* dell'industria meccanica!

Nè colla canape compiono minori prodigi. All'Esposizione di Zurigo si vedeva una manica di pompa della forza di 26 atmosfere, cioè 13 e 15 volte più potente delle nostre pompe migliori. E l'acqua non usciva in tutta l'enorme lunghezza del tubo.

La stessa città di Parigi compera qui le sue pompe; ma oltre che per questo uso, la Svizzera smercia una quantità elevatissima di canape manufatta per applicazione ai buratti; se ne fa di già, come dissi, un grande consumo al di fuori.

La Svizzera è poi addirittura coperta da linee ferroviarie. Vedete un binario staccarsi da un tronco principale, perdersi in un sentieruzzo campestre; seguitelo e, dopo qualche istante, vi troverete dinnanzi ad uno stabilimento colossale. Guardatevi intorno, al di sopra, e vedrete correre nello spazio delle corde grosse e tese: allontanatevi dallo stabilimento nella direzione di quelle corde e giungerete ad un turbine, ad un rotone che trasmette il movimento a tutte macchine e che vien mosso da una cascata d'acqua. Un torrentello che cade in una gora angusta, tra due crepacci, sì che non era possibile piantar l'edificio, ma lo Svizzero, che sa far bene i suoi conti, vi pianta la ruota motrice e poi col mezzo di corde lunghe decine e decine di metri porta quel movimento dove gli fa bisogno.

Si fa il maggior risparmio di vapore possibile: il vapore costa caro, molto caro ed il suo prezzo diminuerebbe il consumo della produzione industriale, diminuendo sul mercato europeo i vantaggi della concorrenza della Svizzera con altre nazioni più favorite.

Dove arriva una corda, dove arriva un binario sorge l'officina e così, a minor costo, si produce ed a minor prezzo si mette in circolazione.

Anche noi abitatori del Piemonte orientale potremmo usufruire delle acque e costruire, col tempo, le nostre ferrovie industriali; a noi manca soltanto il genio dell'associazione, non l'intelligenza, perchè, oltre la prova della seta, ce n'è un'altra che il prof. Falcioni fece vedere nel suo discorso e cioè che Italiani si trovano dovunque negli Stabilimenti Svizzeri, tanto lavoratori, quanto ordinatori.

La conferenza fu splendida, diciamolo un'altra volta, e di nuovo manifestò nel Falcioni un uomo che sente con nobiltà il più grande amore alla Patria, ed al suo progresso economico; il pratico consumato, il savio scienziato ed il brillante oratore: egli è animato da una vera e feconda energia: nato ai confini della Svizzera, qualche cosa di quell'attività illuminata lo spinge: facciamo voti affinchè la sua parola possa infiammare i nostri concittadini a far proprio il meglio ed a gareggiare coi nostri liberi ed industriosi vicini!

Dall'affanno alla pazzia, dalla pazzia al suicidio. Una povera donna, la signora del Gobbo Anna vedova di V. Pesante, una povera madre afflitta dal matrimonio infelice della figlinola, non vi potendo rimediare, impazzì.

Da due mesi fu ricoverata nell'Ospitale; da 15 giorni n'era uscita e veniva sorvegliata in casa dai parenti.

Era sempre calma; mostrava di soffrire, ma di un dolor rassegnato. Aveva degli intervalli di lucida ragione, ma non dell'affanno. La sventurata non poteva vivere lungo tempo!

E ieri sera si uccise!

Colse un momento, un momento fatale di solitudine, uscì dalla sua abitazione in Via Superiore circa alle 6 e mezza e con passo rapido, raccolta in sè stessa, favorita dal buio, percorse Via Tiberio Deciani, si affacciò alla Roggia in Via Gemona, si buttò dentro.

Fu pescata tosto, nel tratto fra la tintoria Fusari e la fonderia Broili Sebastiano, dallo stesso signor Fusari, coll'assistenza dei signori Gambierasi Giovanni, Feruglio Arturo, Venuti Pietro, dai quali pietosamente fu trasportata alla propria casa.

Il solo segno di vita che diede fu il riversare molta acqua.

Alle 8 era morta!

L'ultima aurora. Una buona donna, lattivendola, di Cussignacco, era appena uscita questa mattina di casa e si avviava a chiamare una sua compagna, quando, proprio nella corte di questa ultima, la voce le mancò sulle labbra e la poveretta cadde rovescia. Era morta!

L'Albo della questura. Consoliamoci, continua il candore di ieri.

Circolo Artistico. Gli intervenuti furono numerosi. Anzitutto il Presidente sig. Mayer, lesse un breve discorso. Dimostrò il dispiacere che qualche socio abbia mosso lagno perchè il Circolo Artistico non ha dato segni di vita durante l'estate, e non ha saputo mandare in effetto un promesso grandioso trattenimento con cui chiudere le serate della stagione primaverile dello scorso anno Sociale.

Disse che le promesse della Direzione erano più che mai sincere, ma che sopraggiunti i lavori dell'Esposizione Provinciale, i membri di essa direzione dovettero cooperare a tutt'uomo per la buona riuscita di un'impresa in cui erano impegnati il decoro della Provincia e l'onore della città. Disse che scopo dell'istituzione, non sono tanti i trattenimenti, quanto lo studio, il progresso dell'arte e l'affratellare in amichevole convegno, in utili ragionari gli artisti e tutti quelli che amano il progresso delle arti belle.

Dimostrò in fine come il Circolo Artistico viva da quattro anni, e disse che vivrà lungamente prospero, se il concorso morale e materiale dei soci continueranno ad essere, come per lo passato, edificanti.

Il discorso del Presidente fece molta impressione e fu commentato da tutti nel senso più favorevole.

Battimani a iosa ai dilettanti di San Daniele che eseguirono scelti pezzi e con una precisione ammirabile.

Bene la signora Fiappo-Zilli nella Romanza *Musica proibita* cantata con gusto ed esattezza.

Egregiamente interpretato il pezzo dal Piano dalla signorina Vacchioni.

Il simpatico sig. Cesaris ebbe applausi molti nella Romanza *Gondola nera* eseguita a perfezione.

Dopo il trattenimento alcuni soci pregarono il Presidente che volesse permettere un giro di valtzer, e il signor Mayer, benchè nemico del Carnovale in autunno, pure non potè resistere alle preghiere, e col gentile concorso dei filarmonici di S. Daniele si fecero quattro giri con somma gioia dei soci.

Quindi tutti se ne andarono contenti a casa loro.

Club operaio. Ricordiamo di nuovo agli operai, che questa sera, alle 8, nei locali della Società di mutuo soccorso, la Commissione provvisoria del Club radunerà gli aderenti, e insieme si stabiliranno le regole da seguire.

Ai firmatari delle schede d'adesione ogni sollecitatoria potrebbe parere un epigramma; ma sappiano gli altri che c'è ancora tempo di sottoscriversi, e che per far ciò, per sentire l'opinione altrui o per dire la propria, basta che intervengano alla riunione.

Sappiano che la discussione riuscirà interessante e che verranno alla luce delle curiose novità!

Lotteria d'incoraggiamento. A tutto ieri sera si presentarono a ritirare i seguenti oggetti i signori:

N. 4149 Zanotti G. B., una lettiera di noce con laterale. 5872 Moro Antonio di Udine, un quadro con cornice dorata. 2371 Id. di Zugliano, una specchiera per toeletta con tavola. 365 Mangilli march. Francesco, assortimento oggetti per cucina di legno. 4293. Luigi Riboldi, un acquarello (paesaggio). 2593 Rinaldini cav. Cesare, due pallotte di ferro. 1671 avv. Tinelli di Latisana, cornice lavorata in traforo. 4045 Martina Bonaventura, una bottiglia Lampone e una Amaro d'Udine. 3772 Id., un acquarello (paesaggio). 5619 Venturini Giuseppe, bottiglia Coca.

Raccomandiamo ai signori Consiglieri Comunali la lettura del seguente:

Nel giornale cittadino *Il Popolo* abbiamo letto ieri un *entrefilet* che si potrebbe benissimo chiamare uno *svegliarino* sulla questione della illuminazione della nostra città. Ammaestrati dal passato, noi speriamo che i nostri preposti non mancheranno di sollecitare gli studi presso l'ufficio tecnico onde non trovarsi più tardi in quei brutti frangenti, nei quali ci siamo trovati, causa l'imprevidenza e le poetiche aspirazioni per l'attuazione d'un sistema d'illuminazione dell'avvenire.

Ed ora ci chiediamo. Avremo l'usina a gaz, oppure l'illuminazione elettrica? Ecco quello che vorremmo fosse dal nostro Consiglio in breve deciso. Ognuno sa che per la costruzione d'un'usina a gas, non ci vogliono meno di venti mesi. Noi abbiamo prolungato con la Società attuale il nostro contratto per due anni ancora, tempo appena necessario, per la costruzione di un'usina. Ogni mese che passa senza nulla decidere, è una pietra preziosa che cade nelle caldaie della società francese.

Noi non sappiamo se il nostro ingegnere-capo, tanto entusiasta per la illuminazione elettrica, sia stato all'Esposizione di Vienna. Ammesso, che ci sia stato, dovrà convenire con noi, che ben poco si progredì dopo l'Esposizione di Monaco.

L'Esposizione di elettricità di Vienna riuscì splendida per tutto l'insieme, dappoichè c'è in vero da restar meravigliati percorrendo la vasta rotonda, ed i corridoi laterali, dove, trascinati da una folla innumerevole, si sfila dinanzi alle superbe stanze riccamente ammobigliate e illuminate a vari sistemi. Noi, però crediamo che a nessuno risultato pratico si arriverà ancora.

Abbiamo veduto, cavalli con la luce elettrica in fronte, carrozze illuminate a luce elettrica, ed altre cose, secondo noi più atte a colpire l'immaginazione, che a persuadere della loro pratica utilità.

Tutti ammiravano quelle belle cose entusiasmati, ma nessuno però si chiedeva: — Ma, per ottener questa luce con questo sistema, quanto si spende? In quei momenti ed in quei luoghi non si chiede, nè si deve chiedere la spesa.

Il compartimento russo è quello che ha presentato i migliori saggi d'illuminazione, per il colore e tranquillità della luce.

Abbiamo pure veduta, per speciale gentilezza d'un nostro amico una lampada accesa della forza di 160 mila candele. Eran due carboni del diametro di 2 centimetri. La luce era tale, che le altre lampade elettriche sembravano tanti lumicini ad olio morenti. Ad onta che la si fissasse attraverso due grossi cristalli colorati, non di meno, l'occhio rimaneva acciecato. Un bel divertimento per alcuni minuti procura pure la ferrovia elettrica, che dal locale dell'Esposizione vi conduce fino al principio della *Praterstrasse*.

Del resto illuminazioni a luce elettrica su vasta scala non ne trovate, nè in Germania, nè in Austria. Trovate ad esempio, qualche stazione e qualche grande *Hôtel* a luce mista. Un tentativo d'illuminazione di tutta la città, con lampade Joblokoff, lo abbiamo veduto a Norimberga. Infelice risultato!... le strade tutte sono pressochè oscure, tanto da farci risovvenire la vicina Lubiana, illuminata a.... chiaro di luna quando c'è.

A Trieste, sotto l'immenso fabbricato del Lloyd austriaco, e precisamente all'angolo che da una parte prospetta il giardino di Piazza Grande, dall'altra la contrada della Sanità fu aperto il *Caffè Orientale* illuminato a luce elettrica, col sistema, se non erro, Egger-Kremenesky e Comp. di Buda-Pest. I lampadari sono elegantissimi. e credo abbiano costato non poco alla Società del Lloyd che li applicò a sue spese. La motrice a gaz per illuminare detto caffè costò fiorini 20,000; ma al postutto l'illuminazione non corrispose, nè dal lato della bellezza della luce nè dal lato dell'economia. Vi basti sapere che per illuminare il caffè, la macchina consumava tanto gas, quanto se ne consumava per alimentare oltre duecento fiamme necessarie per illuminare tutti gli uffici dello stabilimento, senza contare la spesa giornaliera del macchinista e dell'assistente. Adesso, motore e lampadari verranno posti in granajo in attesa di tempi migliori, e si riattiva l'illuminazione a gas.

Trieste, non è distante come Norimberga, Berlino, o Vienna, ognuno dei nostri Consiglieri può fare colà una scappatina, vedere, informarsi, studiare.

Quello che è certo si è che l'illuminazione elettrica su vasta scala, è ancora irrealizzabile, dal lato economico, e ci vorranno di molti anni ancora prima che il problema sia risolto. Noi crederemmo quindi opera saggia e prudente, quella di consigliare l'erezione di una usina comunale, la quale arrecherà subito non pochi vantaggi ai contribuenti.

Ed anche ammesso che fra dieci, venti anni la illuminazione a luce elettrica, possa riuscire più economica del gas, non per questo l'usina resterà inoperosa, dappoichè questa potrà produrre gas, per riscaldamento di fornelli, di cucine economiche, di stufe ed altro come si usa altrove.

Ricordiamoci che coloro i quali sono chiamati dalla fiducia dei cittadini ad amministrare i fondi Comunali, non devono lasciarsi illudere da poetiche relazioni, nè cullarsi sul letto di rose delle invenzioni avvenire.

Le persone che oggidì sono a capo della nostra amministrazione, possiamo dirlo con compiacenza, sono saggie, serie, studiose ed oneste; e quindi noi ci ripromettiamo da esse tutto quel bene che ne può derivare ad una intera cittadinanza, da una savia e ben ordinata amministrazione. Si pensi quindi che la questione dell'illuminazione è della massima importanza, e che sarà ottima cosa, quando venga nel più breve tempo definita. *Times is money.*

Cose di Cividale. Il nostro corrispondente da quella città ci scrive:

Al banchetto d'addio offerto dal fior fiore della cittadinanza all'egregio delegato straordinario sig. Orsino Orsini, un convitato paragonò quest'ultimo ad un temporale che spazzò la malaria dell'ambiente.

Non si può negare infatti che ora ci troviamo in più spirabil aere, ma non si può tacere che dal bel principio della vita nuova una cosa dispiacque a tutti. Mi spiego. Gli elettori portarono il massimo numero dei loro voti sul cav. Rinaldo Carli, il Consiglio, credo ad unanimità, lo nomina assessore, la pubblica opinione lo designava sindaco. Or bene; il cav. Carli non volle restar assessore e tanto meno divenir sindaco per godere in santa pace il papato di pensionato. Questo fu uno schiaffo all'opinione pubblica così solennemente manifestatasi, perchè, se il cav. Carli fosse affranto pel lavoro passato e presente, e scarso di mezzi di fortuna, transeat, ma egli ci diede recenti prove di vigore giovanile ed alla fortuna famigliare aggiunge quella di una cospicua pensione governativa, onde convenienza avrebbe voluto che egli si fosse prestato almeno come assessore del suo Comune. Quanti a questo modo ed a più buona ragione del cav. Carli potrebbero scansarsi da ogni ufficio pubblico!

Giacchè ho pigliato l'abbrivo dalla critica, dirò, a proposito del suggerimento dato dall'ex delegato straordinario nella sua bella relazione finale di liberare il fabbricato del Comune di S. Maria in valle dalle monache, che io e con me moltissimi non troviamo il bisogno di simile ostracismo, perchè tutti i gusti son gusti ed anche quello di una clausura contemplativa, in tempi di libertà, va rispettata. Soltanto mi pare che la loro permanenza potrebbe conciliarsi a due condizioni: la prima che esse stipulino col Comune locatore (prima della scadenza del termine utile pella disdetta nel venturo anno) un corrispettivo d'affitto che rappresenti esattamente la spesa che si dovrà incontrare per allogare le scuole comunali maschili in altro fabbricato meno indecente dell'attuale; la seconda, che lungo i giardini delle monache od almeno finchè la loro permanenza dura, si apra una via d'accesso al tempietto longobardo, avvegnachè non è conveniente che ogni forastiero o nostrano, per visitare quel monumento veramente nazionale, debba far di cappello al confessore delle monache ed aspettare che da una di queste gli venga aperta la vigilata porta del monastero.

E per finire colla critica, sommessamente osserverò che non fanno buon sangue ai cividalesi le stizzose sfuriate del *Cittadino Italiano* contro il nostro Collegio-convitto. Non tenero della sua fondazione e del modo con cui fu sin l'altro dì amministrato, credo non sia carità patria e cristiana il combatterlo adesso che è cosa fatta, che il R. Governo lo favorisce e che l'egregio nuovo direttore lo vuole riuscito. Non si lasci poi mormorare alle male lingue, che anzichè questione economica o di principii, la è piuttosto di gelosia di mestiere pel direttore di quel giornale e ad un tempo direttore del Collegio *Giovanni d'Udine*.

Caduta. Santo M., d'anni 64, da Udine, facchino, coniugato, abitante in Via Rivo n. 286, a Trieste, discendendo le scale cadde a terra e riportò frattura della tibia destra. Fu accolto all'ospedale.

Scuola d'arti mestieri. Il consiglio direttivo della Scuola ha deliberato che nel corr. anno scolastico 1881-82 venga data agli allievi del terzo e quarto corso una lezione festiva di stilistica. L'egregio prof. Antonio Pontini ha gentilmente accettato tale incarico, insieme all'insegnamento del disegno industriale. Domani 21 corr. alle ore 10 ant. il sig. Pontini terrà la sua prima lezione, continuando ogni domenica a svolgere l'interessante argomento dalle 10 alle 11 e 1|2 ant.

Nel portare ciò a cognizione del pubblico il sottoscritto invita anche i giovani, non più inscritti come scolari ed ai quali interessasse l'argomento, ad assistere alle predette importantissime lezioni.

Coglie poi occasione per avvertire, che le iscrizioni alla scuola nella Sezione maschile *cessano col giorno di domani*, e che perciò non verranno in seguito accettate altre domande, se pure circostanze speciali non giustifichino il ritardo.

Domani alle ore 9 ant. si apre l'iscrizione per la sessione femminile tanto per i lavori che per il disegno.

I raccolti nel Friuli dal complesso delle informazioni cui abbiamo potuto raccogliere si presenterebbero a questo modo.

Quello delle *uve* è stato molto diverso anche in luoggi, tra loro vicini, stantechè al tempo della fioritura vi fu grande incostanza di tempi e, poi in molti luoghi si ebbe la visita della gragnuola ed in altri la peronospora. Così in qualche luogo il raccolto fu buono, in altri invece molto scarso. Il *vino* in generale è buono, e certo molto migliore che l'anno scorso.

Anche nel *granoturco* c'è qualcosa di saltuario, ma in generale si può dire che ci sarà un buon raccolto, essendo anche favorito dalla stagione nell'ultimo tempo, sicchè riguadagnò quello che aveva perduto ne' primi ritardi.

Il *cinquantino*, se in qualche luogo matura abbastanza bene, non si può dire, che lo stesso sia da per tutto.

I *fieni* e le *erbe mediche* e i *trifogli* fecero bene; cosicchè per i foraggi l'annata fu buona dopo quella cattiva dell'anno scorso, che ne fece salire così alto i prezzi.

A giudicarla nel complesso l'annata del 1883 si deve dire che è una delle medie, e se non tanto buona quanto si

sperava dapprincipio, non cattiva come si temeva da ultimo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 90) contiene:

1. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Udine fa noto che nel 8 novembre p. v. nella Regia Pretura (II) di Udine, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

2. Avviso. Dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazione di fondi occorsi nella esecuzione dei lavori di ricostruzione della Diga di Murlis sulla sinistra del torrente Meduna a Zoppola, si invitano tutti coloro che avessero interesse a presentare entro 30 giorni alla R. Prefettura le loro documentate domande.

3. Estratto di bando. L'avv. Marchi quale procuratore di Siega Fortunato di Latisana, rende noto che nel 30 nov. p. v. davanti il Tribunale di Pordenone avrà luogo la vendita di immobili, contro De Cecco Angela, Ret-Castellan Giovanni e Bucco Serafino di Fanna.

4. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della R. Finanza di Udine contro Drouin Giuseppe di Udine. Il termine per fare tale offerta scade coll'orario del 27 ottobre corr. *(Continua).*

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° Reggimento Fanteria eseguirà domani, 21, sotto la Loggia Municipale dalle 6 1|2 alle 8 pom.

1. Marcia	« Roma »	Musone
2. Mazurka	« Senza titolo »	Petrali
3. Sinfonia	« L'Italiana in Algeri »	Rossini
4. Scottish	« Il sogno »	Bianchi
5. Pot-pourri	« Excelsior »	Marenco
6. Valtzer	« Vino, donne e canto »	Strauss
7. Polka	« Skating »	D'Aloe

Consiglio di leva. Sedute dei giorni 16, 17, 18, 19 ottobre 1883.

Distretto di Pordenone

Abili 1ª categoria	N.	169
Abili 2ª categoria	»	43
Abili 3ª categoria	»	98
Riformati	»	143
Rivedibili	»	201
Dilazionati	»	73
In osservazione	»	3
Cancellati	»	7
Renitenti	»	31
Totale	N.	768

Teatro Nazionale. Domani a sera 21 corr. alle ore 8 pom, l'Istituto Filodrammatico T. Ciconi darà *la Sdronzenade* Commedia in 3 atti in dialetto friulano, che sarà preceduta dalla Commediola in tre parti *Pregiudizio e Malvagità* sostenuta dai giovani allievi.

Prezzo d'ingresso alla platea e loggia cent. 50, pei sotto ufficiali e ragazzi cent. 30; Una sedia in platea e loggia cent. 30. Un palco lire 3.

Oltre confine.

A Trieste! L'*Indipendente* di quella città racconta: Due compagnie di pacifici cittadini, le quali separatamente si recarono domenica scorsa a S. Giovanni a diporto, nel far ritorno in città furono accolte a sassate da alcuni territoriali che si trovavano in un'osteria dall'insegna slava sita sullo stradale di Longera.

Quei signori dovettero salvarsi da quella gragnuolata di sassi accelerando il passo, ed alcuni di essi rimasero feriti.

Se queste scene dovessero replicarsi, chi può prevedere come andrebbero a terminare?

— Scrivono da Nizza al *Corriere della sera*:

Il grandioso ballo *Flik* e *Flok*, rappresentato per la prima volta a Nizza dalla Compagnia Tani, ha destato un vero entusiasmo.

Alla fine del terzo atto, quando si sentì risuonare la fanfara dei bersaglieri, una salva unanime di applausi scoppiò, e quando apparvero sulla scena e si vide sventolare la bandiera italiana, la cosa prese l'aspetto di una vera manifestazione patriottica. Molti coi lucciconi agli occhi agitavano il loro cappello; nella *piccionaia* poi parevano impazziti: vi fu chi non contento di battere mani e piedi, di aver fatto volare in aria il cappello, rovinò una mezza dozzina di sedie a forza di picchiare. Insomma fu una vera festa pei nizzardi di Nizza, una buona sodisfazione.

L'indomani sera, corsa la voce che uscivano i bersaglieri e la bandiera italiana, il teatro era nuovamente stipato di spettatori. Non si aspettavano che i bersaglieri, i frizzi del Tani non producevano l'usato effetto, si vedeva la folla preoccupata, sospirante una cosa sola: i bersaglieri. Ma aspettarono invano: la Prefettura, dando corpo alle ombre, mise il suo veto, ed i bersaglieri rimasero dietro le quinte, malgrado le grida ripetute di: *fuori i bersaglieri!*

FATTI VARII

Cautela contro i drastici. Senza disturbare lo stomaco e gli intestini, come le pillole ed il the, le *polveri di Seidlitz di Moll* sono il più sicuro rimedio contro qualsiasi disturbo nelle funzioni dello stomaco e degli intestini. Una scatola originale costa un fiorino v. a.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal Droghiere Francesco Minisini.

CORRIERE

Le ferrovie e l'esercito.

La presidenza del Comitato di stato maggiore generale, si occupa delle condizioni ferroviarie in rapporto colla mobilitazione dell'esercito.

Hannibal ad portas!

Bucarest 19. E' annunziato l'imminente arrivo di 3400 cosacchi, destinati ad essere dislocati lungo le frontiere della Bessarabia.

Vengono a preparare gli alloggi per 100 mila colleghi che la Russia è sul mobilizzare?

La marina russa.

Nei circoli finanziarii di Berlino corre voce, che il governo russo, nell'intento di giovare al commercio ed alla marina mercantile dell'impero, ha l'intenzione di porre ostacoli al movimento dei vapori esteri nei porti russi, aumentando in modo significante le tasse ed i diritti portuali.

Terremoto in Dalmazia.

Nella notte di ier l'altro, alle ore 12.45, fu avvertita una forte scossa di terremoto, durata 12 secondi nel territorio della Sutorina in direzione verso Castellastua.

Uno miglior dell'altro.

Parigi 19. La *Lanterne* odierna dice che il generale Campenon, attuale ministro della guerra, essendo capitano in guarnigione a Rody nel 1850, s'introdusse una notte ch'era ubbriaco nella camera di una giovinetta per la finestra. Essendo accorse delle guardie, egli malmenò il capo di esse.

Per quel fatto il capitano Campenon venne revocato dal grado.

E lo benedisse?

Stradella 19. Ieri il vescovo della diocesi si recò in pompa magna a visitare Depretis. Vi fu un lungo colloquio segreto.

La salute di Depretis è ottima.

Monete false.

Assicurasi che la questura di Roma scoperse una fabbrica di monete false da una e da due lire. Sarebbero stati arrestati cinque individui, fra cui una donna e un medico. Vennero sequestrate le macchine con cui si coniavano le monete.

A domicilio coatto.

Dalla statistica risulta che i coatti nel 1876 erano 7620, nel 1877 scesero a 4592, ora sono ridotti a 1699. Questa riduzione è dovuta alla riforma recentemente introdotta.

La sorella di Mazzini.

E' gravemente ammalata a Murta la signora Antonietta Mazzini vedova Massucone.

Un insulto di paralisi ha posto in pericolo la vita di questa, più che ottantenne vecchia, sorella a Giuseppe Mazzini.

Sebbene le idee di Mazzini fossero ben lontane da quelle altre cattoliche della signora Antonietta, pure egli l'amò di tenerissimo amore.

E noi cominceremo!

Parigi 19. Alcuni giornali annunziano con prosopea che gli studi per la mobilizzazione e la concentrazione delle forze militari francesi sulle Alpi, *in caso di guerra con l'Italia*, sono finiti.

È lui.

Roma 19. Il ministro Acton è dimissionario.

Arciduca e albergatore.

Che in certi alberghi si levi la pelle agli ospiti, è un fatto. Serva l'esempio. A Budapest si commenta assai il caso di un albergatore di Gran-Veredino che fu citato al magistrato dall'arciduca Giuseppe, comandante supremo della milizia ungherese, per avergli presentato il conto di 480 fiorini per una sola notte passata al suo albergo! L'arciduca regalava contemporaneamente la stessa somma ai poveri della città.

In cauda venenum.

Madrid 19. Un telegramma da Oporto annunzia lo scoppio di una nuova insurrezione in Villanova (Portogallo). Le autorità furono obbligate ad abbandonar la città.

Nulla dies sine.... dinamite.

Halifax 19. Furono arrestati in un albergo due individui, di nome Braker e Holmes, nei bagagli dei quali si rinvennero una quantità di cartuccie di dinamite e due macchine ad ingranaggio per lo scoppio automatico. Avevano indosso pure delle cartuccie di dinamite, e Holmes, oltre ciò, due revolver. Gli arrestati dichiararono d'essere cittadini americani.

Tra due fuochi!

Palermo 19. In seguito alla minaccia di un giornale liberale di organizzare una forte dimostrazione anticlericale, il questore informò l'Arcivescovo, essere cosa prudente proibire i pellegrinaggi del rosario.

Povera e generosa Sicilia, qualche brigante di meno e tu saresti splendida gemma della corona d'Italia!

TELEGRAMMI

Parigi 19. Orribili notizie ci recà l'ultimo corriere d'America: il vaiuolo e la febbre gialla infieriscono terribilmente nel Messico. Le popolazioni spaventate fuggono sulle montagne e per la pianura.

Nelle città la desolazione è indescrivibile. Ogni casa è un ospedale, e nessuno può più dar conto del numero dei morti, perchè i decessi si succedono troppo rapidamente per contarli.

I negozi sono chiusi, le vie deserte. Dapertutto un silenzio di morte rotto solo dal rumore dei carri che trasportano i cadaveri.

Quelli che si ammalano, muoiono prima che arrivi l'assistenza medica; non vi sono infermieri e quelli che non soccombono al morbo, periscono per mancanza di cure.

Gl'indiani che fanno da becchini, seppelliscono i morti a carrate e, ciò che accresce il terrore di quelle popolazioni, dicesi che nella confusione vengano anche seppelliti molti ammalati ancor vivi.

E come non bastassero questi orrori annunciasi adesso la comparsa del vaiuolo nero.

Roma 19. Il Consiglio superiore della marina decise che si affrettino quanto è più possibile i lavori per l'armamento della *Lepanto* e quelli per la corazzatura dell'*Italia*. Decise inoltre di ordinare la maggior alacrità in tutte le costruzioni in corso.

— Il Ministro dell'istruzione pubblica acquistò dal libraio fiorentino, Giovanni Dotti, i manoscritti e gli autografi di Foscolo, messi in vendita e per i quali erano state già fatte al Dotti due buone offerte.

Roma 19. Si nota che alla riunione di ieri dei dissidenti mancava Nicotera.

Berlino 19. Nell'elezione dei deputati civici della terza sessione, furono eletti 22 progressisti, 6 del partito borghese e 2 del partito operaio. Vi saranno 12 ballottaggi.

Roma 19. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici è convocato d'urgenza per l'esame e l'approvazione dei progetti di contratto per la costruzione di 40 locomotive e 25 carrozze da viaggiatori per le ferrovie complementari. Questi lavori verranno affidati alle case di Pietrarsa e Ansaldo.

Roma 19. Le statistiche ultime segnalano un considerevole aumento del nostro commercio negli ultimi mesi.

Parigi 19. Avvenne una terribile tempesta nella Manica. Naufragarono molte barche pescherecce.

MERCATI DI UDINE

20 ottobre 1883.

Granaglie.

Grano	L.	10.50	11.—	12.—	13.—
Frumento	»	17.—	17.50	—.—	—.—
Lupini	»	7.80	8.25	—.—	—.—
Castagne	»	10.—	12.—	14.—	17.—
Sorgorosso	»	6.50	7.—	—.—	—.—
Orzo pilato	»	17.—	18.—	—.—	—.—
Fagiuoli	»	15.—	16.—	—.—	—.—

Pollerie.

Oche peso vivo al chilo		L.	0.80	0.90
Galline id.	id.	»	1.20	1.35
Pollastri id.	id.	»	1.50	1.80
Polli d'india	femmine	»	1.—	1.10
	maschi	»	0.90	—.—

In foraggi e combustibili nulla.

Mercato mediocre in tutto.

Notizie commerciali.

Tr[illegible] 19 ottobre.

Coloniali. Caffè. Molto attivo con estese vendite nelle qualità del Brasile, a prezzi di nuovi aumenti.

Zuccheri. Mercato fiacco, a prezzi di ribasso.

Cereali. Mercato calmo.

Cotoni. La domanda si affievolì, in seguito a ribassi nelle principali piazze.

Frutta. Cominciarono gli arrivi; affari sufficientemente animati, prezzi fermi.

Grassi. Prezzi di ribasso.

Olii. Nell'olio d'oliva affari non troppo animati. Maggior sostegno nelle qualità fine; fiacco l'olio di cotone Hull.

Petrolio. Mercato fermissimo ed in aumento, f. 11, senza sconto per la merce pronta, e f. 10.75 senza sconto per la viaggiante.

Riso. Gli affari nel riso d'Italia limitati. Radolcimento del prezzo dei Cinesi nuovi. Non speranza di ribassi.

Acciughe. Fiacche con poche vendite.

Passoline. Posizione invariata.

Nocciuole. Fermissime.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 19 Ottobre

Napol.	9.54 1|4 a 9.52 1|2	Ban. ger.	58.90 a 58.70
Zecch.	5.70. a 5.68|—	Rend. au.	78.45 a 78.70
Londra	120.35 a 119.90	R. un. 4 0|0	87.75 a 87.85
Francia	47.65 a 47.35	Credit	284.—| a 284 1|2
Italia	47.75 a 47.55	Lloyd	— a —
Ban. Ital.	47.75 a 47.65	R. it.	89.5|8 a 89.3|4

VENEZIA, 19 Ottobre

R. I. 1 gennaio 88.83 per fine corr. 88.98

Londra 3 mesi 24.96 — Francese á vista 99.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 209.50	a 210.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 17 Ottobre

Inglese	101.7|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	90.1|4	Turco	—.|—

BERLINO, 19 Ottobre

Mobiliare	483.—	Lombarde	251.50
Austriache	533.50	Italiane	90.60

FIRENZE, 19 Ottobre

Nap. d'oro	20.—.|—	A. F. M.	—.—
Londra	24.98	Banca T.	.—|—
Francese	99.65	Credito it. Mob.	509.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.15|—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 20 Ottobre

Rend. Aust. (carta) 78 50; Id. Aust. (arg.) 79.50
Id. (oro) 99.30
Londra 120.\|05; Napoleoni 9.52 1\|2

MILANO, 20 Ottobre

Rendita Italiana 6 0\|0 91.70; serali —.—

PARIGI, 20 Ottobre

Chiusa Rendita Italiana 91.30

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 733 (1 pub.)

Municipio di Gemona.

Avviso.

È aperto in tutto 20 novembre p. v. il concorso ad una delle due condotte Medico-Chirurgo-Ostetriche di questo Comune con l'annuo stipendio di lire 2000.00 pel servizio da prestarsi ai poveri.

Gli aspiranti documenteranno le istanze a termini di Legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva approvazione.

Gemona 18 ottobre 1883

Il Sindaco
STROILI

Il Segretario, *Zozzoli.*

N. 817 (2 pubb.)

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distretto di Latisana

Comune di Rivignano

Avviso d'asta

per miglioria del ventesimo

In conformità del municipale avviso n. 714 in data 11 settembre 1883, fu tenuto nel giorno 15 ottobre a. c. pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'appalto di costruzione in cotto num. tre ponti sui fiumi Stella e Taglio di qui.

Risultò ultimo miglior offerente il sig. D'Agostini Giuseppe fu Romano, al quale fu aggiudicata l'asta per lire 59675.09 in confronto di lire 60475.09.

Dovendosi ora procedere all'esperimento dei fatali a norma e per gli effetti di legge,

si avverte

che resta fissato il termine fino alle ore 12 meridiane del giorno 3 novembre 1883 per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiori del ventesimo sulla ultima offerta suddetta, con avvertenza che in mancanza d'aspiranti l'appalto sarà aggiudicato definitivamente a favore del signor D'Agostini Giuseppe, fermi i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso suindicato.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di lire 6047.50, più lire 500 per spese d'asta.

Dall'Ufficio Municipale
Rivignano li 16 ottobre 1883

Il Sindaco
GORI GIACOMO

Il Segretario *Raimondo Borsetta*

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.10 »	» 5.04 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.38 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 »	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

LINEA REGOLARE POSTALE
fra

l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto da

SOCIETÀ IT. DI TRASP. MARITTIMI **RAGGIO e C.** Piazza Luccoli n. 2 — **GENOVA** — SOCIETÀ **R. PIAGGIO e figlio** Via S. Lorenzo num. 8

Il 1° Novembre p. v. partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** il Vapore postale del primo viaggio

ORIONE

della Società Italiana di Trasporti marittimi " Raggio „ toccando gli scali di Barcellona.

Illuminazione elettrica.

Servizio inappuntabile affidato ai signori Borgarello e C.

Pane fresco e carne fresca per tutta la durata del viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in Genova all'Amministrazione Piazza Luccoli n. 2.

Per passeggieri di terza classe dirigersi anche agli agenti delle Società signori Stefano Repetto e Giuseppe Colajanni. 75

Si ricevono merci e passeggieri per i Porti del Pacifico, con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Navigation Compagny.

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

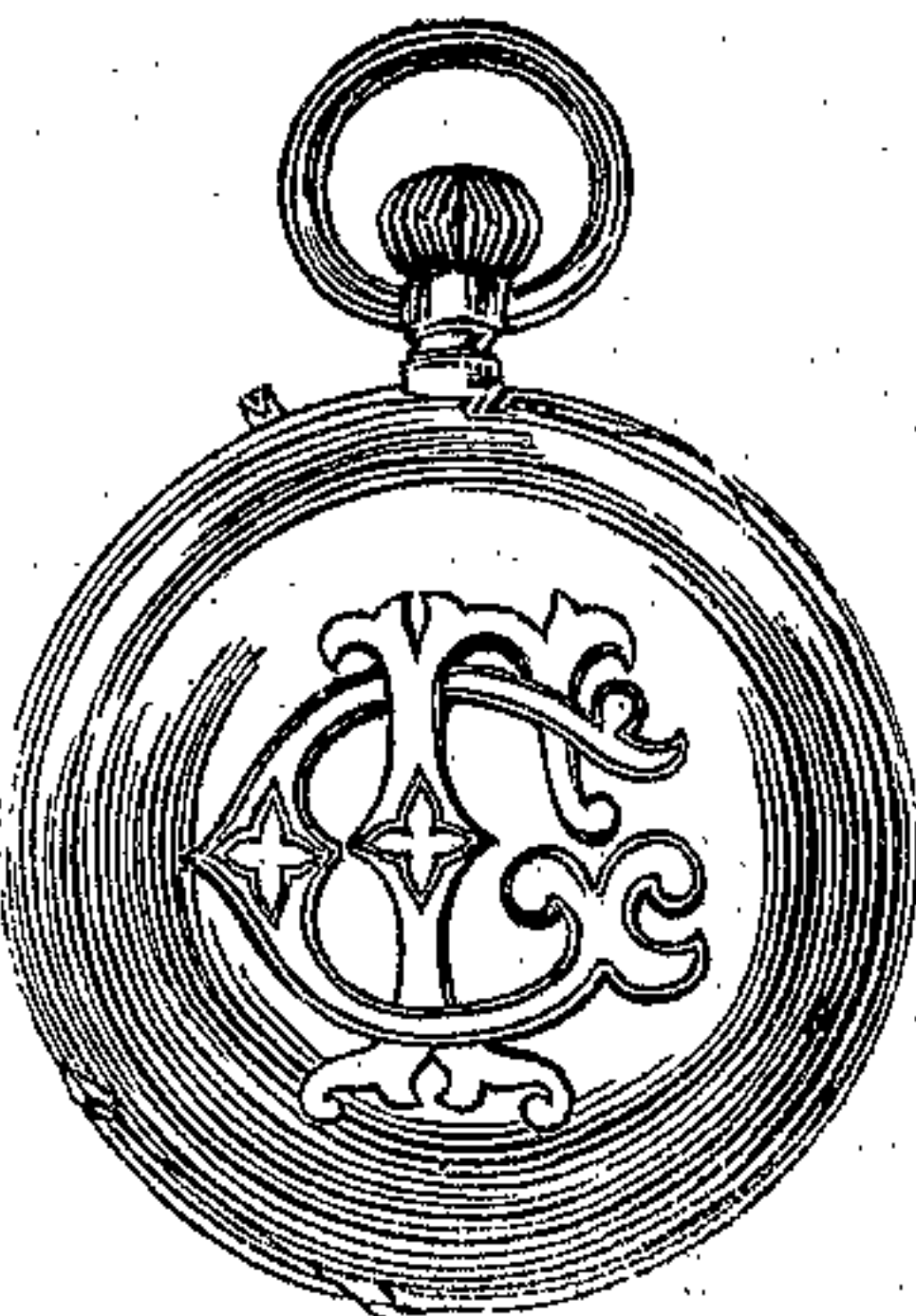
Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda,* L. Marchetti — *Mira,* Roberti — *Milano,* Roveda — *Mestre,* Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

CRONOMETRO ECONOMICO

EUGENIO BORNAND E COMP. S. CROCE

G. FERRUCCI

UDINE.

Cilindro a chiave	da L.	12.—	a L.	30.—
Remontoir di metallo	»	15.—	»	30.—
Reailway Regolator	»	25.—	»	45.—
Remontoir d'argento	»	20.—	»	60.—
Cilindri d'oro a chiave	»	40.—	»	100.—
Remontoir d'oro	»	60.—	»	200.—
Orologi da stanza 8 giorni	»	10.—	»	25.—
Pendole regolatori	»	30.—	»	100.—
Pendole dorate con campana di vetro	»	25.—	»	200.—
Sveglie d'ogni qualità	»	8.—	»	30.—

Cronometri, Secondi indipendenti, Calendario, Cronografi, Ripetizioni d'oro e d'argento.

Gli orologi vengono garantiti un anno. 67

Collegio-Convitto Arcari

IN CASALMAGGIORE

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali

pareggiate alle governative.

Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente e mirabilmente adatto per uno Stabilimento di educazione. — L'età per l'ammissione dev'essere nè minore dei sei anni, nè maggiore dei quattordici — Pensione mitissima. — Per avere il programma e per le inserzioni, rivolgersi al Rettore del Convitto in Casalmaggiore

68 E. BELLINI

Antica Fonte PEJO

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia, coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

63 *Il Direttore* **G. Borghetti**

25

AI SOFFERENTI

DI

Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni.

È uscita la 3.ª edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del trattato **Colpe Giovanili**

ovvero SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie e per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali - offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16° riccamente stampato, di pagine 234, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire CINQUE.

Dirigere le commissioni all'autore **P. E. Singer** Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale in Milano.

In Udine vendibile presso l'ufficio del «Giornale di Udine»

COLLEGIO CONVITTO MUNICIPALE IN BRENO

(Valle Camonica)

Scuole elementari e ginnasiali. Retta lire 360, più lire 30, tassa scolastica.

Si ricevono le sottoscrizioni a tutto 4 novembre prossimo.

Per le sottoscrizioni e per il prpgramma rivolgersi alla Direzione. 51

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

DALLA CHIARA

Deposito generale in VERONA presso il preparatore *Giannetto Dalla Chiara* farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie Dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri, firma e suggelli dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli, grippe e Tisi incipienti.

Domandare ai signori farmacisti Pastiglie Dalla Chiara. Ogni singola pastiglia deve avere impressa la marca **Giannetto Dalla Chiara:** rifiutare quindi tutte le Pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo cent. 75 al pacchetto

Per rivendita largo sconto — Vendonsi in UDINE alle farmacie **A. Fabris, Alessi, Commessatti, Minisini** — in FONZASO **Bonsembiante.** Nelle altre città e paesi presso i principali farmacisti 44

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del " Giornale di Udine. „ 10

6

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Saponefino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa.

Ogni scatola L. 1.00.

Si vende presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ».
Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.